



Associazione Nazionale dei Pedagogisti Italiani

Iscritta nell'elenco delle associazioni di cui all'art. 26 del d. lgs. n. 206/2007 del Ministero della Giustizia con decreto del 08.02.2013

Membro dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Delegazione Italiana della Federazione Europea dei Professionisti della Pedagogia (FEPP)

Sede legale: Roma – domicilio casella postale n. 58 Grosseto 4 - www.anpe.it – pec: anpe@legalmail.it - C.F.96154980583

Prot. n.13

Data, 24 Gennaio 2017

Ai componenti VII Commissione Cultura
Camera Deputati

OGGETTO: Memoria Audizione sullo Schema di decreto legislativo recante “norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”(378) della Legge 107/2015

Ill. mi Onorevoli,
anzitutto Vi ringraziamo per questa convocazione di audizione informale perché la nostra associazione professionale vuole offrire il proprio contributo alla discussione sull’Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare relativo alle norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, approvato dal Consiglio dei Ministri il 14 gennaio scorso e previsto dalla Legge 107/15, art.1, commi 180, 181, lettera c) e 182.

La scuola rappresenta un’importante risorsa per lo sviluppo, oltre che luogo insostituibile per la formazione integrale delle donne e degli uomini di questo Paese. La comunità professionale dei pedagogisti ANPE crede che la scuola possa rappresentare un pilastro per tornare a promuovere educazione nel senso più autentico del termine, che la scuola debba diventare un veicolo per promuovere condizioni di agio, in compartecipazione con le famiglie, con i docenti e con il territorio, al fine di restituire dignità a tutti gli interlocutori dell’educazione e costruire un solido patto educativo.

L’ANPE, in qualità di componente dell’Osservatorio Nazionale dell’Infanzia e dell’Adolescenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, riconosciuto con la Legge 451/97, è ben consapevole che proprio nella scuola vengono individuate forme di disagio e/o di disturbo nei bambini e che l’inclusione costituisce la risposta intenzionalmente organizzata data dalle istituzioni al bisogno/diritto di istruzione di tutte le bambine e di tutti i bambini, giovani e adulti a rischio di emarginazione e di marginalità sociale.

In tal senso **concordiamo** con i punti cardine del decreto, quali: la semplificazione delle pratiche burocratiche, art.5 (la valutazione diagnostico-funzionale in luogo della diagnosi funzionale e del profilo dinamico dell'educazione); la maggiore continuità didattica, art.12 (la permanenza del docente di sostegno sul posto per 10 anni); la formazione del personale docente e della comunità scolastica, art.15; la costruzione di un progetto di vita dello studente che coinvolgerà più attori del suo contesto territoriale e che collaborano insieme, art.9.

Per garantire la più ampia inclusione scolastica, la scuola ha la necessità di fruire costantemente dell'apporto di figure capaci di leggere ed analizzare questo tipo di problematica; la scuola ha bisogno di specialisti per questo l'ANPE ha da sempre lavorato per l'istituzione nella scuola italiana di un Servizio di Pedagogia Scolastica con compiti anche di consulenza pedagogica e di promozione dell'alleanza educativa scuola - famiglia-territorio, all'interno di una Rete territoriale di scuole, in accordo con le Regioni e con gli Uffici Scolastici Regionali, presentando nel 2008 una proposta di legge in Parlamento e contribuendo alla redazione della Legge Regionale della Puglia, n. 31/2009, "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione" con l'istituzione, all'art. 15, dell' "Unità regionale di Pedagogia e formazione del personale della scuola", già approvata.

Questa ultima Legge Regionale risponde alla necessità di mettere al centro del progetto di cambiamento della scuola italiana lo sviluppo professionale degli insegnanti, in quanto "diritto nei propri confronti e un dovere nei confronti degli studenti", perché l'Unità ha quale obiettivo quello di "sviluppare la professionalità di quanti operano nel sistema scolastico, contribuendo alla crescita complessiva della qualità dell'istruzione in ambito regionale"; i suoi destinatari sono il personale docente ed ATA; mentre le sue funzioni, in collaborazione con l'Università, con i Servizi territoriali, con l'USR della Puglia, sono: la rilevazione della domanda formativa; l'elaborazione di modelli e strumenti formativi; la progettazione e la realizzazione di iniziative formative rivolte al personale scolastico, ai genitori e agli studenti; il monitoraggio e l'analisi dei risultati degli interventi formativi.

Al fine di facilitare proprio le azioni di monitoraggio, ricerca e sperimentazione nell'ambito della didattica inclusiva, come previsto nell'art. 5 dello Schema di decreto legislativo, **proponiamo** che le Commissioni debbano essere (art. 6) integrate da un rappresentante scolastico con specifiche competenze pedagogiche e non scelto tra i docenti impiegati nei progetti e convenzioni di rilevanza culturale e didattica.

Il pedagogo, in quanto specialista dei processi educativi e della formazione, potrebbe essere nominato dall'Amministrazione scolastica o dall'Ufficio Scolastico Regionale con valente esperienza nell'ambito della disabilità, e secondo l'ANPE risulta essere la figura più adeguata per coadiuvare la Commissione medica, al fine di giungere ad una concreta valutazione delle varie aree di funzionamento del minore disabile. La figura di potenziamento, come previsto dal comma 2 dell'art. 6, solitamente possiede una competenza disciplinare specifica e non sempre affiancata a corsi o master specialistici specifici, utili per affrontare la poliedricità dell'analisi, della valutazione e dell'intervento pedagogico - educativo dell'alunno disabile.

Lo specialista in pedagogia scolastica, al contrario, possiede una formazione eclettica in grado di essere un punto di riferimento per il reale inquadramento delle abilità acquisite e capacità emergenti del minore disabile (funzionalità).

Figura professionale determinante nel percorso evolutivo - educativo del minore fragile o disabile, il pedagogo scolastico, dovrebbe essere inserito anche come membro effettivo del GIT, Gruppo per l'inclusione territoriale (art. 8), per analizzare e quantificare le ore di sostegno per ogni singolo alunno/studente disabile, in qualità di componente tecnico, perché scevro da condizionamenti ambientali (docenti e dirigenti), giungendo ad un'effettiva definizione del supporto specialistico (insegnante di sostegno).

Tale figura diventerebbe di sistema e svolgerebbe anche attività di formazione continua e *in itinere*, (art. 15), sicuramente molto più proficua ed efficace rispetto a corsi di formazione frontale che, nell'ultimo periodo, hanno evidenziato un'importante criticità, rappresentata dalla poca fruibilità in campo pratico; infatti una volta terminati i percorsi formativi il docente non avendo formazione esperienziale, perde ciò che ha acquisito in forma teorica; invece, avendo sul campo la presenza dell'esperto pedagogo, la formazione diviene più operativa e concretamente attuabile perché visivamente percepita.

L'ANPE crede fortemente che la scuola oggi, più che in passato, abbia bisogno di un autentico investimento pedagogico fondato sull'attenzione e sulla cura alla persona, allo studente, al disabile, al docente, al genitore, alle figure specialistiche, sulla qualità e sullo sviluppo delle competenze trasversali (accoglienza, relazionali, orientamento, comunicative, riflessive, ecc.), attraverso la contaminazione delle esperienze, delle professioni, delle strategie didattiche che permettono il veicolarsi e il passaggio di una molteplicità di modi di comunicare, di pensare, di utilizzare i saperi e i linguaggi.

Riteniamo che questo schema di decreto legislativo ponga l'accento su elementi indicativi di una rivoluzione culturale e sociale e noi pedagogisti ne siamo soddisfatti. Tuttavia è una rivoluzione che va coadiuvata da mirate azioni pedagogiche volte alla promozione di benessere sia negli studenti che negli adulti (docenti e famiglie) impreparati ad affrontare la complessità globale.

Cordialmente

La Presidente ANPE

